

Riconoscere e valorizzare il capitale umano degli immigrati: l'esperienza lombarda

Annavittoria Sarli

Centro WWELL - Università Cattolica di Milano

annavittoria.sarli@unicatt.it

Monza, 27 febbraio 2015

IMPOSTAZIONI DELLA RICERCA

- **Tema di approfondimento:**
- il riconoscimento delle competenze dei migranti:
 - riconoscimento dei titoli formali acquisiti all'estero e
 - riconoscimento degli apprendimenti non formali ed informali
- **Livello di approfondimento:**
- panoramica sul piano nazionale e focus specifico sul territorio regionale.
- **Obiettivi:**
- ricostruire il quadro generale:
 - norme, operatività, punti di forza, di debolezza e strategie di miglioramento ->
- mappare le pratiche più significative esistenti.

Metodologia della ricerca

- Desk analysis:
 - ricognizione della letteratura (molto scarsa)
 - analisi documentale
- 15 interviste con i principali stake holders:
- istituzioni, mercato del lavoro, mondo della formazione e dell'istruzione, terzo settore - associazionismo migrante.

Riconoscimento dei titoli esteri: *un'opportunità scarsamente utilizzata*

Secondo le poche indagini statistiche esistenti, il riconoscimento

- migliora l'occupabilità dei TCN
- incide positivamente sui livelli retributivi
- accresce molto le possibilità di accedere a lavori qualificati.

Eppure pochi TCN usufruiscono di quest'opportunità

(circa il 16% di chi possiede titolo di istruzione secondaria o terziaria).

RICONOSCIMENTO DEI TITOLI ESTERI

Principali ostacoli

- complessità delle procedure:
- quadro legale ben sviluppato, ma farraginoso (*sistema puntuale sul caso specifico e finalizzato allo scopo*)
- scarsa informazione da parte degli operatori, specie in pubbliche amministrazioni
- difficoltà di orientamento e disinformazione da parte dei TCN.
- Tempi e costi delle procedure, a fronte di esiti incerti.
- Disincanto dei TCN rispetto a proprie possibilità di mobilità occupazionale.

RICONOSCIMENTO DEI TITOLI ESTERI

esperienze significative sul piano nazionale

CIMEA (Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche) (www.cimea.it) , nato per iniziativa della Fondazione RUI in accordo con il MIUR, fa parte delle reti internazionali

- **NARIC** (National Academic Recognition Information Centres)
- **ENIC** (European Network of national Information Centres on academic recognition and mobility), dal 1984 fornisce informazione e consulenza a cittadini ed istituzioni sul riconoscimento dei titoli esteri, è un punto di riferimento importante, ma la sua azione dovrebbe essere supportata da altri centri diffusi sul territorio e da iniziative di formazione rivolte agli operatori delle pubbliche amministrazioni.

RICONOSCIMENTO DEI TITOLI ESTERI

alcune esperienze significative sul piano regionale

Servizio di preistruttoria delle domande per il riconoscimento delle qualifiche professionali in ambito sanitario (specialmente infermieristico) ottenute in paesi extra-UE

fornito dal 2011 da Eupolis (agenzia tecnica regionale) per conto di Regione Lombardia per delega del Ministero della Salute (autorità competente);

RICONOSCIMENTO DEI TITOLI ESTERI

alcune esperienze significative sul piano regionale

Il servizio prevede:

- pre-orientamento su procedure e possibili esiti della domanda 
(conviene intraprendere l'iter?)
- incontro per la verifica della documentazione prodotta
- analisi formale della documentazione per espressione di un parere tecnico-amministrativo da inviare al Ministero insieme alla domanda per una valutazione finale (sostanziale);
- orientamento post-decreto ministeriale: come comportarsi in caso di riconoscimento completo, parziale o diniego?

RICONOSCIMENTO DEI TITOLI ESTERI

alcune esperienze significative sul piano regionale

La Filipino Nurses Association in Milan

nasce nel 2009 su stimolo del Consolato filippino

fornisce orientamento, informazione e formazione (italiano: grammatica e linguaggio medico + preparazione per esame compensativo) ai migranti filippini che aspirano al riconoscimento dell'abilitazione professionale infermieristica

LA VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NON FORMALI ED INFORMALI: un quadro frammentato

2001: la riforma del titolo V della Costituzione prevede che lo stato definisca delle linee guida generali per l'attuazione regionale nel campo dell'apprendimento non formale ed informale.

fino al 2013 ciò non avviene. In questo periodo di immobilità sul piano nazionale ogni regione segue una strada propria (stasi o sviluppo autonomo).

Oggi: necessità di omogeneizzare norme e metodologie utilizzate in realtà regionali molto variegate.

LA VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NON FORMALI ED INFORMALI: quadro regionale 1

- La Lombardia ha sviluppato un avanzato sistema di validazione degli apprendimenti non formali ed informali basato sul Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP)
- Enti certificatori:
 - enti accreditati dalla Regione per i servizi al lavoro
 - enti pubblici titolati quali centri per l'impiego, università, camere di commercio.
- Prevede una procedura online e 3 ruoli distinti: valutatore, supervisore, help desk.
- La fase di orientamento precede, ma non fa parte, del processo di validazione in cui l'individuo è considerato consapevole delle proprie competenze e capace di dimostrarle.

LA VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NON FORMALI ED INFORMALI: quadro regionale 2

Aspetti interessanti:

- Certifica singole competenze non interi profili professionali = possibilità di valorizzare le competenze anche quando non aggregate in clusters tradizionali;
- possibilità di dimostrare competenza tramite pratica videoregistrata.

Debolezze (da cui scarsissimo utilizzo, specialmente da parte di TCN):

- processo complesso e lungo
- approccio non relazionale
- esito incerto in termini di migliore occupabilità:
- valore istituzionale ma non sociale
- per scarsa cultura delle competenze nel mercato del lavoro.

LA VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NON FORMALI ED INFORMALI: altri modelli

- Alcune associazioni di datori di lavoro (es.: gruppo di scuole edili di Cremona e altre province) o altre organizzazioni che rappresentano determinati settori professionali (es.: Probest S.P.A.) hanno sviluppato modelli di certificazione senza valore istituzionale ma con un alto valore sociale legato al riconoscimento dell'ente certificatore nel settore professionale in questione.
- In settori come il metalmeccanico o le costruzioni, queste certificazioni vengono spesso acquisite anche dai TCN.
- Presenza tutor e uso prove pratiche.

LA VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NON FORMALI ED INFORMALI: interazioni con il sistema dell'apprendimento formale

- Nel campo dell'istruzione degli adulti molti dei beneficiari hanno un background migratorio.
- Una pratica consolidata in questo campo è il bilancio delle competenze pregresse del discente per definire un programma di apprendimento personalizzato valorizzando le competenze possedute e colmando le lacune individuate.
- E' una strada promettente per migliorare il sistema dell'istruzione degli adulti e le possibilità dei TCN di potenziare le proprie competenze intraprendendo percorsi formali di apprendimento.

LEVE STRATEGICHE PER UNA MIGLIOR FRUIBILITÀ DELLE OPPORTUNITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI TITOLI ESTERI

- Data la frammentarietà e complessità del sistema è necessario promuovere una corretta informazione degli utenti tramite:
 - la formazione degli operatori
 - la promozione di servizi di orientamento
 - il rafforzamento del networking tra gli stake holders: servizi, associazioni di migranti, consolati, autorità nazionali competenti, ...

LEVE STRATEGICHE PER UNA MIGLIOR FRUIBILITÀ DELLE OPPORTUNITÀ DI RICONOSCIMENTO DEGLI APPRENDIMENTI NON FORMALI E INFORMALI.

- In generale, necessità di promuovere il valore sociale delle certificazioni attraverso:
 - coinvolgimento degli stake holders nella definizione del sistema e degli strumenti,
 - focus group con i datori di lavoro per la condivisione dei benefici per le aziende,
 - creazione di una rete di valutatori qualificati provenienti da organizzazioni riconosciute in determinati settori professionali,
 - potenziamento della consapevolezza e del ruolo dei sindacati nella diffusione della cultura delle certificazioni.
- Per TCN:
 - importanza di un approccio centrato sulla relazione e di strumenti innovativi
 - necessità di diffondere consapevolezza sul valore delle competenze legate al background migratorio, es.: competenze interculturali.